

Raggi a Gentiloni e Madia

“8mila assunzioni per Roma”

La richiesta di Virginia al governo assieme a interventi legislativi per sbloccare il reclutamento del Campidoglio. La replica: “Irrituale”

GIOVANNA VITALE

«**D**EL tutto irrituale». La “nota congiunta” Campidoglio-sindacati con cui ieri Virginia Raggi ha chiesto al premier Gentiloni e alla ministra Madia 8mila nuove assunzioni per Roma è stata accolta con un sentimento di sconcerto, misto a stupore.

Non solo per una questione di forma: mai si era visto un sindaco scrivere al governo insieme ai segretari locali di una categoria, nello specifico la locale Funzione pubblica, comunicandolo in tempo reale alle agenzie di stampa. Ma soprattutto di sostanza: l'interlocuzione fra istituzioni è una cosa seria, si sottolinea a Palazzo Chigi, e non può essere certo essere ridotta a una letterina di una pagina e mezza in cui si denuncia in modo assai generico una «grave carenza di organico» all'interno dell'ente, chiedendo al presidente del Consiglio tutta una serie di interventi, anche legislativi, per poter sbloccare il reclutamento del solo Campidoglio. Dove peraltro già lavorano 24.093 impiegati, ai quali vanno aggiunti i circa 30mila dipendenti delle municipalizzate: quasi il

doppio dell'intero gruppo FCA che ne conta “appena” 33.351.

Una legge ad personam. Sollecitata proprio nel giorno in cui la partecipata Multiservizi annunciava 400 licenziamenti, per di più sorvolando su quanto già fatto dal medesimo governo, su input dell'Anci, per rafforzare gli organici in tutti comuni: dallo sblocco del turnover al piano di stabilizzazione dei precari.

Una iniziativa squisitamente politica, interpretata come l'ennesimo tentativo di alzare la posta nei confronti dell'esecutivo nazionale, condotto dalla sindaca grillina usando i sindacati come scudo. Agganciati uno a uno ai massimi livelli, a dispetto dei tamburi di guerra suonati dal capo 5S Luigi Di Maio: a settembre il convegno di Raggi con Susanna Camusso (Cgil) a Lecce, qualche giorno fa l'incontro a palazzo Senatorio con la Furlan (Cisl), ieri quello con Barbagallo (Uil).

Una replica — il gioco di sponda coi confederali — dello schema utilizzato con il ministro Calenda in occasione del “tavolo per Roma”. Che ieri ha visto il primo confronto tra tecnici al ministero dello Sviluppo, subito però aggiornato a domani per assen-

za di proposte concrete. Quattro le macro-aree individuate dal dg del Campidoglio Giampaolletti, dalla capo di gabinetto Acerbi e dal delegato della sindaca De Santis: si spazia dalla riqualificazione del patrimonio immobiliare alla rigenerazione delle periferie, passando per l'implementazione delle infrastrutture tecnologiche e di mobilità sostenibile. Titoli ancora generici, che ora dovranno essere tradotti in una serie di specchietti recanti i singoli progetti e relativi stanziamenti iscritti in bilancio.

Dettagliate invece le richieste al premier Gentiloni avanzate da Raggi e sottoscritte dai sindacati per aumentare l'organico comunale: «Rivedere i vincoli finanziari alla facoltà di assunzione di personale in Campidoglio; prorogare le vigenti graduatorie dei concorsi a tempo indeterminato per procedere a un'ulteriore chiamata degli idonei; concedere la possibilità di reclutare nuovi agenti della Polizia locale senza intaccare gli eventuali limiti di assunzioni». Niente più che un messaggio in bottiglia. Per ottenere regole ad hoc. Ora toccherà al governo decidere cosa fare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LETTERA

Oggetto: Nota congiunta Roma Capitale e rappresentanze sindacali dell'Ente

Onorevole Presidente del Consiglio, Gentile Ministra,
unitamente alle sigle sindacali rappresentative della Funzione Pubblica di Roma Capitale, abbiamo ritenuto di siglare l'allegata nota congiunta, con la quale porre alla Vostra particolare attenzione la problematica relativa alla grave carenza di organico di Roma Capitale.

Auspucando un Vostro autorevole intervento per la tematica in parola, vogliate gradire i miei

cordiali saluti.

Virginia Raggi
Virginia Raggi

LA NOTA CONGIUNTA

Il testo della nota inviata da Raggi a Gentiloni e Madia concordata con i sindacati per chiedere lo sblocco delle assunzioni in Campidoglio. Una mossa definita “irrituale”

